

«Sinodo, cammino da aprire a chi è fuori. Ma le difficoltà sono tante»

L'incontro dei Coordinatori diocesani: confronto tra una 40ina di persone. Sabato 12 febbraio la Giornata del Laicato dedicata al Sinodo

Da Vigarano a Comacchio, da Pontelagoscuro a Santa Maria Codifiume. Gli estremi della nostra Diocesi si sono toccati per una sera, in occasione del secondo incontro dei Coordinatori del Sinodo. Una bella immagine di comunione, di desiderio di confrontarsi, di guardarsi negli occhi e lasciarsi interrogare. Il 4 febbraio una 40ina di persone si sono collegate con **don Michele Zecchin**, Responsabile per il Sinodo in Diocesi, e con altri presenti nella chiesa di Sant'Agostino. Don Zecchin ha introdotto illustrando brevemente alcune delle tappe dei prossimi mesi, a partire da quattro incontri nel periodo quaresimale che vedranno coinvolti l'Associazione Viale K, i Ricostruttori nello Spirito, Comunione e Liberazione e la Città del Ragazzo. Appuntamenti di cui vi parleremo in modo più dettagliato più avanti.

Circa a metà aprile, poi, dovrebbe avvenire la consegna dei risultati dei vari gruppi di lavoro, di cui il Coordinamento diocesano farà una sintesi che invierà, come tutte le Diocesi, ai Vescovi italiani. Sintesi che, ha proposto

Cecilia Cinti, può essere anche inviata ai gruppi e diffusa nell'intera Diocesi (proposta, questa, subito confermata da don Zecchin).

Il percorso sinodale, pur andando avanti, di certo non procede senza ostacoli. I motivi sono diversi e intuibili: l'emergenza sanitaria che rallenta e rende difficili gli incontri, la disaffezione diffusa verso la Chiesa, le divisioni e le incomprensioni all'interno della Chiesa stessa. Ma il Sinodo - come ha detto **Patrizia Trombetta** dell'equipe sinodale - «è un'esigenza, un'urgenza. Dobbiamo cercare di suscitare entusiasmo e speranza nelle persone».

Invito raccolto: «stiamo vivendo una bella esperienza di confronto tra parrocchiani dell'Unità pastorale», ha riferito **don Luciano Domeneghetti** di Ostellato. «C'è voglia di raccontarsi ed è importante riscoprire la bellezza del dialogare e del ritrovarsi, soprattutto in presenza. C'è sconforto ma anche desiderio di un cammino di comunione». Importante è che «questo confronto non arrivi solo agli "addetti ai lavori": la percezione è che coloro che non vivono un cammino di fede, non siano den-

tro questo dinamismo».

«Nell'Unità pastorale Borgovado - ha spiegato **Daniela Salvi** - abbiamo pensato di concentrarci su due categorie: le famiglie giovani che si stanno avvicinando alle parrocchie, e i giovani che sono passati nelle nostre parrocchie ma che poi le hanno lasciate, non trovando altre alternative, luoghi di speranza».

Un'altra "categoria" di persone da cercare di riavvicinare è quella dei genitori dei bambini del catechismo, «la maggior parte dei quali non frequenta la Chiesa», ha riflettuto **Rita** da Pilastr-Burana. «Anche noi stiamo cercando di avvicinare questi genitori», ha spiegato don Stefano Zanella della parrocchia cittadina dell'Immacolata. «Abbiamo pensato di fare un incontro con loro dopo avergli inviato alcune domande» sulla Chiesa e sulla fede, «per poi rifletterci insieme».

Un sempre difficile rapporto tra il "dentro" e il "fuori" la Chiesa, quindi, dove spesso gli stessi confini sono labili. Una tensione ben descritta da **Alberto Mambelli** di S. Caterina Vegri (UP dei Borghi fuori le Mura): «dobbiamo

Giornata del Laicato
12 febbraio 2022

Insegnaci tu ciò che dobbiamo fare, mostraci tu il cammino da seguire tutti insieme. (dall'«Adsmuso»)

Il cammino da seguire tutti insieme.

Una «Giornata del laicato» sinodale

Ci incontreremo per rispondere alle seguenti domande:

I compagni di viaggio: Nella nostra esperienza di Chiesa, quali compagni di strada abbiamo avuto? E quali avremmo voluto avere?

Ascoltare: Di chi è davvero in ascolto la nostra Chiesa? E chi non ha avuto da noi l'ascolto che meritava? Chi, e su che temi, dovremmo ascoltare maggiormente?

Gli incontri si terranno dalle 15.30 alle 17 e saranno così organizzati:

- 2 gruppi da 10 persone presso la Parrocchia di San Giacomo a Ferrara
- 1 gruppo da 10 persone presso il Duomo di Comacchio
- 1 gruppo da 10 persone presso la parrocchia di Massa Fiscaglia
- 1 gruppo online all'indirizzo:
<https://chiesacattolica.webex.com/j.php?MTID=mfb92dd09fd8314a32aba573b5b2a0e6a>

Iscrizione, obbligatoria, al link: <https://forms.gle/Dfu8fPsUkvZ96t439>

(il numero di partecipanti è limitato come forma di precauzione anti-Covid ma, in caso di iscrizioni molto numerose, si organizzeranno altre occasioni di incontro)

essere coscienti dell'importanza del dialogo innanzitutto fra noi nella Chiesa, per poi aprirci di più all'esterno». Apertura che significa anche «comunicazione, integrata e più incisiva», come sottolineato da **Alberto Lazzarini**, e rapporto con le forze sociali, economiche e del volontariato, come emerso dagli interventi di **Enrico Ghetti** (S.

Maria Codifiume), don Zecchin e di altri. Sempre nella consapevolezza che i "lontani" non si raggiungono con le riunioni o i grandi eventi, ma col contatto personale, al massimo con piccoli gruppi nei quali potersi conoscere e sentirsi liberi di parlare e di mettersi in gioco.

Andrea Musacci

Dialogo tra don Bovina e il Rabbino il 10 al MEIS

Un importante appuntamento è in programma giovedì 10 febbraio. Alle ore 15.45 la sede del MEIS - Museo Nazionale dell'Ebraismo Italiano e della Shoah (via Piangipane, 81, Ferrara) ospiterà un incontro in occasione della 33ª Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei (che cade il 17 gennaio). Per l'occasione avrà luogo un dibattito tra il Rabbino capo di Ferrara **rav Luciano Caro** e **don Paolo Bovina**, moderato dal Direttore del MEIS **Amedeo Spagnoletto**. Tema del confronto, la "Lettera agli esiliati" del profeta Geremia (Ger 29,1-23).

Sarà possibile assistere all'incontro sia in presenza sia seguendo la diretta dal sito della nostra Arcidiocesi (<https://www.arcidiocesiferrara-comacchio.org/>). È consigliata la conferma della presenza scrivendo a ecumenismo@diocesiferrara.it

In occasione della Giornata del dialogo cattolici-ebrei, l'Ufficio Nazionale per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso ha proposto un **sus-sidio** per l'azione pastorale, scaricabile qui: <https://ecumenismo.chiesacattolica.it/wp-content/uploads/sites/32/2021/12/16/2022-Ebrei-print.pdf>

Don Giussani, incontro il 9 e S. Messa col Vescovo il 22

Ricorre quest'anno il primo centenario della nascita del Servo di Dio **don Luigi Giussani** (15 ottobre 1922 - 22 febbraio 2005), fondatore del Movimento di Comunione e Liberazione. Due gli appuntamenti in programma.

Mercoledì 9 febbraio, alle ore 20.45, nella Sala Estense di Ferrara, verrà proposta un'introduzione al testo "Dare la vita per l'opera di un Altro", che raccoglie gli ultimi interventi di **don Giussani** agli Esercizi della Fraternità, dal 1997 al 2004, e che costituirà il testo a partire dal quale si la-

vorerà durante le Scuole di comunità. L'appuntamento del 9 febbraio vedrà gli interventi in video-collegamento di mons. Filippo Santoro, Arcivescovo di Taranto, e di Davide Prosperi, Presidente della Fraternità di CL.

In programma c'è anche la S. Messa celebrata martedì 22 febbraio alle ore 18.00 presso la Chiesa di San Francesco, presieduta dall'Arcivescovo mons. Gian Carlo Perego. Con la liturgia si ricorderà la nascita al Cielo di **don Luigi Giussani** e l'anniversario del riconoscimento pontificio della Fraternità di Comunione e Liberazione.

La S. Messa per la Vita consacrata il 2 febbraio

Il 2 febbraio, Festa della Presentazione di Gesù al tempio, mons. Perego ha celebrato nella Basilica di S. Francesco a Ferrara la S. Messa per la Giornata per la Vita consacrata.

«Ogni esperienza di consacrazione, *Perfectae caritatis* - ha riflettuto -, è forma vera e concreta della carità di Cristo. Nella vita dei vostri Fondatori e delle vostre Fondatrici, l'Eucaristia è sempre stata al centro. Penso ad esempio a S. Vincenzo de' Paoli, che difese la comunione frequente contro gli scrupoli dei devoti e dei giansenisti. Iniziava la giornata con l'adorazione eucaristica e considerava l'Eucaristia come *vinculum caritatis*, cioè come mezzo per donarsi ai fratelli».

«Sono molte le testimonianze della devozione eucaristica anche di don Orione, che proponeva l'esempio di don Bosco e del Cottolengo»: «ogni esperienza di consacrazione porta la luce eucaristica di Cristo».

Oggi la vita religiosa - ha proseguito - «sembra tornare all'origine delle proprie fondazioni: siamo pochi, deboli e poveri, non abbiamo un futuro assicurato. Alle giovani vocazioni possiamo promettere una grande avventura evangelica, aperta al futuro e al soffio dello Spirito, profetica. Poveri tra i poveri. La vostra esperienza di consacrazione rimane un grande dono, diverso da ieri, ma certamente aperto al futuro».

XXXIII GIORNATA PER L'APPROFONDIMENTO E LO SVILUPPO DEL DIALOGO TRA CATTOLICI ED EBREI

REALIZZERÒ LA MIA BUONA PROMESSA
(GER 29,10)

ARCIDIOCESI DI FERRARA COMACCHIO
Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso

in collaborazione con

MEIS
MUSEO NAZIONALE DELL'EBRAISMO ITALIANO E DELLA SHOAH
MUSEUM OF ITALIAN JUDAISM AND THE SHOAH

10 FEBBRAIO 2022 ORE 15.45
MEIS Museo Nazionale dell'Ebraismo Italiano e della Shoah
via Piangipane 81 FERRARA

Apri e modera **Amedeo Spagnoletto** direttore del MEIS
Parleranno **rav Luciano Caro** rabbino della comunità ebraica di Ferrara e **don Paolo Bovina** biblista, direttore di Casa Cini

Presenza della **traduttrice LIS** durante l'incontro.

L'incontro si svolgerà in presenza per 40 posti disponibili e con la possibilità di seguirlo in diretta collegandosi alla **pagina youtube dell'Ufficio Comunicazioni Sociali diocesano**: <https://www.youtube.com/channel/UCS9XSPRf5ME0r0YyU8ujHiQ>
Prenotare la propria presenza scrivendo a ecumenismo@diocesiferrara.it

Si informa che per partecipare alle attività organizzate negli spazi interni del Museo, sarà necessario esibire il Green pass rafforzato, un documento di identità e indossare mascherine di tipo FFP.